

Diocesi di Alife-Caiazzo

Parrocchia San Giovanni Battista, LETINO

Il saluto al parroco don Domenico Iannotta, parroco

Con immenso affetto e gratitudine, che questa sera, ci troviamo qui riuniti per rendere grazie a Dio del dono che ci ha fatto per il servizio sacerdotale di don Domenico, e per questo vogliamo salutarlo e ringraziarlo.

I saluti, caro Don Domenico, sono sempre difficili: la tua presenza nella nostra Comunità in questi 47 anni sono stati dono tangibile dell'amore di Dio.

In nome del Consiglio Pastorale Parrocchiale, interpretando i sentimenti della Chiesa di Letino, ti diciamo con gioia grazie per il ministero sacerdotale che hai svolto in questi lunghi anni nella nostra Comunità e per aver dedicato la tua vita ad essa.

E' grazia e dovere per la nostra comunità, fare memoria del dono della tua vita sacerdotale perché negli ultimi 47 anni si è indissolubilmente intrecciata con la vita della nostra comunità e con quella di molti di noi condividendo gioie e speranze, momenti tristi e felici, importanti e difficili. La tua delicatezza, la tua sensibilità, il tuo rispetto, la tua pazienza e dedizione, ci hanno testimoniato il tuo amore per Dio è per noi.

Sei stato come, brezza leggera, in grado di affiancarci, consolarci, incoraggiarci, capirci, condividendo in maniera gratuita, gioie e difficoltà. Hai servito in silenzio, con umiltà, seguendo l'esempio di Gesù.

Non so caro don Domenico, se il 29 luglio del 1967, rispondendo alla chiamata con il Tuo 'SI ECCOMI' e consacrando la Tua vita al Signore nell'entusiasmo giovanile, Ti rendevi conto totalmente della grandezza e della complessità della Tua scelta, dando inizio alla Tua vita consacrata, Vita che richiedeva anzi esigeva fedeltà totale e per sempre a Cristo. Da 54 anni, per ben 19760 gg circa, hai mantenuto fede al Tuo impegno, riconfermando il Tuo SI giorno dopo giorno, in anni difficili e di cambiamenti radicali nella vita della chiesa che hanno aperto ad importanti innovazioni. La Tua ricerca della Verità per meglio servirla, la Tua ansia e zelo giovanili, le attese e le speranze del concilio Vaticano 2°, l'aver cavalcato da subito le novità del concilio, rendendo la nostra parrocchia punto di riferimento anche per le altre realtà parrocchiali della diocesi, non so se Ti hanno penalizzato guadagnandoti nel 1974 la parrocchia di San Giovanni Battista di Letino, il paese più a nord della diocesi, il più lontano, il più isolato, con 700 abitanti. Tu da uomo di fede sei rimasto saldo e coerente nella promessa fatta, impegnandoti totalmente nella tua missione sacerdotale all'interno del piccolo mondo assegnatoti.

Un periodo così lungo e intenso, durante il quale, **sei stato faro per la nostra comunità che ha avuto la grazia di averti come pastore:**

Molte volte sentiamo pronunciare frasi del tipo: "**Ma cosa fa un prete?**", pensando che la risposta sia scontata: il prete celebra la messa, si occupa delle cose della parrocchia, etc., etc.. . In realtà ad una domanda, in apparenza così banale, la risposta è tutt'altro che

scontata, perché ci sarebbero da dire davvero tante cose. Il punto non è, lasciami passare l'espressione, **"occuparsi delle cose religiose"**, in quanto ne uscirebbe un ritratto del Don Abbondio manzoniano; il punto è **concentrarsi sulla persona del sacerdote**. E tutti quelli che ti hanno conosciuto sanno bene che la tua vita è stata dedicata a tante, troppe cose. Ecco, allora, che **celebrare l'Eucarestia, proclamare la Parola di Dio, amministrare i Sacramenti, occuparsi della Catechesi, ascoltare le famiglie, incoraggiare e dedicarsi ai giovani, lenire le sofferenze degli ammalati, portare conforto ai bisognosi, pregare per le vocazioni (ne abbiamo avuta una, dopo cento anni, durante la tua permanenza in 53 anni a Letino), come tu hai fatto, assume una dimensione più concreta, più umana, che rende viva ed importante la figura del sacerdote**.

Magari molti dei presenti stanno ricordando e rivivendo nel loro intimo ogni singolo momento condiviso con te; a quanti, caro don Domenico, hai amministrato i Sacramenti, ben 393 battesimi, 208 matrimoni e anche purtroppo 423 funerali; con quanti ha condiviso gioie e dolori nell'organizzare e, in qualche modo, **"ristrutturare" la parrocchia nella consapevolezza che la casa di Dio merita dignità**. Quanti volti hai incontrato, conosci bene tutti noi, ci hai conosciuti da bambini, ci hai formati, ci hai sempre invogliati nel fare sia in parrocchia che fuori dalla parrocchia, sei stato sempre presente con le nostre attività, con l'Azione Cattolica, con la scola cantorum, con il teatro, con il gruppo folkloristico, con Sciala popolo, con la Pro Loco, con le feste e con l'insegnamento nella scuola. Ci hai abituato ad avere una chiesa sempre aperta fino a tarda ora, quante serate, nella gelida sacrestia di allora, nel programmare, preparare, provare, la sagrestia è stata punto di riferimento perché tu sei sempre stato lì ad aspettare chiunque. Siamo consapevoli, che ciascuno di noi, nei modi e nei tempi più diversi, ha potuto prendere, attingere alla tua persona, portando via con se una parte di te da custodire gelosamente.

Il tuo arrivo a Letino, il 12 ottobre del 1974, subito è stato caratterizzato dalla tua grande fede e devozione mariana, infatti dal 1 gennaio 1975 hai attivato la chiesa di santa Maria del castello andandoci a celebrare ogni sabato mattina, e tutte le feste mariane, sei riuscito ad elevarla, grazie al tuo zelo, a Santuario Diocesano e a far proclamare la Madonna del Castello Regina del Matese, e di questo te ne siamo infinitamente grati. Hai reso la casa parrocchiale una delle più belle e confortevoli di tutta la diocesi, ti sei sempre preoccupato di tenere la parrocchia in ordine, da tutti i punti di vista, non teniamo niente fuori posto, l'hai resa confortevole con l'istallazione dell'impianto di riscaldamento e non ci hai fatto mai mancare il suono delle campane. Tutto questo sempre senza mai chiedere, solo libere offerte come hai sempre fatto sia per le celebrazioni delle messe che per amministrare i sacramenti. La nostra parrocchia non ha mai conosciuto tariffe. Grazie!

Le difficoltà in questi 47 anni non sono mancate, ci sono stati momenti particolari dove non sempre hai avuto risposte che tu desideravi, ma la Tua testimonianza, la Tua fiducia nel futuro, il Tuo fidarsi totalmente di Lui che sempre ci assiste sono stati per tutti noi esempio e modello di coerenza cristiana. Ci sono tante altre cose da dire perché 47 anni di vita sacerdotale nella nostra parrocchia sono davvero tanti, rappresentano una vita intera che non può essere riassunta in poche righe.

È chiaro a tutti noi che **sei stato davvero un punto di riferimento, una guida per tutta la nostra comunità di Letino**. Anche se in questi lunghi anni molte cose sono cambiate, la tua

Fede, vissuta con forza e decisione, ogni giorno, in ogni celebrazione Eucaristica, nonostante le difficoltà e l'età, è sempre la stessa. Grazie, grazie infinite caro don Domenico.

Voglio concludere, citando un passaggio del Vangelo e con le parole di Papa Francesco: **«Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli»** (Mt 5, 16). “Un prete non è mai “arrivato”; resta sempre un discepolo, pellegrino sulle strade del Vangelo e della vita, affacciato sulla soglia del mistero di Dio e sulla terra sacra delle persone a lui affidare.” E tu caro don Domenico, nonostante il meritato riposo continuerai a sostenerci con la tua preghiera.

Che il Signore, La protezione di San Giovanni Battista e la bontà della nostra Madre celeste, venerata sotto il titolo di santa Maria del Castello Regina del Matese, a cui sei tanto devoto, ti aiutino e ti sostengano per il resto della vita, e che la tua testimonianza sia per tutti noi fonte di grande esempio.

L'augurio di tutti noi qui presenti, si concretizza nelle parole di San Francesco che, con gioia vera, doniamo a te questa sera: *“Il Signore ti benedica e ti custodisca, mostri a te il Suo volto e abbia misericordia di te. Rivolga verso di te il Suo sguardo e ti dia pace. Il Signore ti benedica, don Domenico”*..

Grazie di cuore!

La comunità parrocchiale